CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Mercoledì 26 Luglio 2023

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)
26-LUG-2023
da pag. 22 / foglio 1 / 2
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Confindustria ed Ance

09277 09277

«Pronti ad acquistare l'ex sede Banca d'Italia»

Un milione e mezzo di euro di dotazione economica iniziale, 53 soci e 160 aderenti al progetto. Nasce così «Imprenditori sanniti Insieme Srl», società immobiliare che consentirà ad Ance e Confindustria Benevento di acquistare l'ex sede della Banca d'Italia. Gli industriali sanniti, dunque, avranno una nuova casa e un nuovo tetto dove incontrarsi. La neonata società è stata battezzata due giorni fa presso l'attuale sede di Confindustria Benevento. L'obiettivo? «Acquistare una casa per l'imprenditoria sannita». Gli industriali, dunque, si preparano a traslocare nell'immobile di piazza Risorgimento, che costerà all'incirca due milioni di euro. L'ex sede della Banca d'Italia è una sede «dall'alto valore simbolico sia per la funzione istituzionale che per la posizione strategica ricoperta», spiegano gli imprenditori. Decisivo nell'operazione il supporto di Ance Benevento, la sezione costruttori di Confindustria, che acquisterà fino al 20 per cento della società immobiliare oggi detenuta per il 51 per cento da Confindustria.

Esca *a pag. 22*

«Pronti ad acquistare l'ex sede Banca d'Italia»

▶È stata costituita la società immobiliare per acquistare l'ex sede di Banca Italia

▶Vigorito: «Per noi un traguardo storico» Ferraro (Ance): «È un lavoro di squadra»

FANNO PARTE DELLA CORDATA 53 SOCI E OLTRE 160 ADERENTI AL PROGETTO RACCOLTO 1,5 MILIONI

LA STRUTTURA È QUELLA IN PIAZZA RISORGIMENTO TRA GLI OBIETTIVI RAFFORZARE IL TERRITORIO

Valerio Esca

Cinquantatre soci, 160 aderenti al progetto e un milione e mezzo di euro di dotazione economica iniziale. Nasce così «Imprenditori sanniti Insieme Srl», società immobiliare che consentirà ad Ance e Confindustria Benevento di acquistare l'ex sede della Banca d'Italia. Gli industriali sanniti dunque avranno una nuova casa e un nuovo tetto dove incontrarsi. La neonata società è stata battezzata due giorni fa presso l'attuale sede di Confindustria Benevento. L'obietto? «Acquistare una casa per l'imprenditoria sannita». Pronti a traslocare nell'immobile di piazza Risorgimento, che costerà all'incirca due milioni di euro. L'ex sede della Banca d'Italia, l'immobile oggetto dell'investimento, è una sede «dall'alto valore simbolico sia per la funzione istituzionale che per la posizione strategica ricoperta» spiegano gli imprenditori. Decisivo nell'operazione il supporto di Ance Benevento, la sezione costruttori di Confindustria, che acquisterà fino al 20 per cento della società immobiliare oggi detenuta per il 51 per cento da Confindustria.

«Si tratta di un traguardo storico» ha dichiarato Oreste Vigorito, presidente di Confindustria Benevento «al quale tutti hanno contribuito, e che è stato raggiunto nel tempo, grazie anche alla visione di chi mi ha preceduto».

«Lo sforzo della mia presidenza - rimarca Vigorito - è stato quello di portare in luce le tante eccellenze dell'imprenditoria sannita che la-


Arredo urbano e verde 4 milioni dalla Regione


«Pronti ad acquistare l'ex sede Banca d'Italia»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

vorano molto spesso lontane dai riflettori, ma alle quali è riconducibile molto del benessere e dell'occupazione di questa provincia.

Dotarle di una casa comune di proprietà (per la prima volta nella storia di Confindustria Benevento) significa rafforzare il loro legame con il territorio, favorire il networking, renderle più unite per affrontare insieme le tante sfide che ci attendono. Significa anche diventare sempre di più un punto di riferimento per le istituzioni, per le scuole, per le università e per i giovani ai quali si può dire che anche in questo territorio è possibile costruirsi un futuro.

Il mio sincero grazie va ai tanti colleghi che hanno creduto nell'iniziativa e ad Ance Benevento per aver sposato il progetto». Il numero uno degli industriali incalza: «Un progetto che, come si evince dal nome scelto per la società, poteva avere un significato solo con la partecipazione condivisa. Una partecipazione che sento esserci stata a prescindere dagli importi versati e che dimostra la volontà di far diventare questa casa un vero e proprio hub per condividere processi di innovazione, partnership e progetti sviluppo».

Soddisfatto il Presidente di Ance Benevento Mario Ferraro: «Ho sempre lavorato all'insegna dell'unione e della condivisione perché sono convinto che solo facendo squadra il nostro territorio può crescere e dare la possibilità ai giovani di non andare via e di costruire il loro futuro nella propria terra».

Nella seduta è stato anche eletto il Cda formato da Oreste Vigorito (presidente), Mario Ferraro (vicepresidente), Filippo Liverini, Luigi Sgueglia e Domenico Abbatiello. È il sindaco unico nella persona di Luigi Ferrara.

Lungo l'elenco dei 53 soci: oltre a Confindustria e Ance, ci sono Mastio restauri, Ivpc, Etac, Dicembre srl, Idal rsl, Avicola Mauro, Doca immobiliare, Idnamic Italia, Laer spa, Mangimi Liverini, Sapa, Sidersan, Rummo, Nowagri, Lavorgna, Moccia Irme, B4 Immobiliare, Delta Biotech, Bove, Bushido srl, idroambiente, Immobiliare Petrone, La vinicola del Tirreno, Nashira hardmentals, Sapori del granaio, Savim, Agrisemi Minicozzi, Cea srl, Calandro & partners, Casa di cura San Francesco, Chg, Cybart, D. A&C srl, De Nigris, Digiweb, Europa 2001, Fabbriche riunite torrone di Benevento, G 8 mobili srl, Imeava, Ian chem srl, Immobiliare Sannio, Impresa Minieri, intelligentia srl, New solution enteprise, Officine sostenibili, Pinauto group, Progect sas, Projenia coop sociale, Sica, Texi, Vittoria immobiliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

>> Italpress
Agenzia di Stampa

IL SANNIO QUOTIDIANO

Fondatore LUCA COLASANTO

>> Italpress
Agenzia di Stampa

ilsannioquotidiano.it

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale
D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004,
N. 46) Art. 1, comma 1, DCB BN.

9 771594 097004 30726

Nelle edicole della provincia di Benevento e Avellino: IL SANNIO QUOTIDIANO + IL GIORNALE non vendibili separatamente € 1,50

Per l'acquisto dell'ex sede della Banca d'Italia



Nasce una società immobiliare

Confindustria Benevento

Si chiama 'Imprenditori Sanniti Insieme srl' e permetterà di acquisire l'ex sede della Banca d'Italia. Vigorito: «Traguardo storico»

Nasce società immobiliare per acquistare nuova sede



Imprenditori Sanniti INSIEME SRL è il nome della società nata il 24 luglio in Confindustria Benevento con l'obiettivo di acquistare una casa per l'imprenditoria sannita. 53 i soci effettivi, ma oltre 160 gli aderenti al progetto che hanno consentito di raggiungere una dotazione economica iniziale di un milione e mezzo di euro. L'ex sede della Banca d'Italia, l'immobile oggetto dell'investimento, una sede dall'alto valore simbolico sia per la funzione istituzionale che per la posizione strategica ricoperta. Decisivo nell'operazione il supporto di Ance Benevento, la sezione costruttori di Confindustria, che acquisterà fino al 20% della società immobiliare oggi detenuta per il 51 per cento da Confindustria. "Si tratta di un traguardo storico" ha dichiarato Oreste Vigorito, presidente di Confindustria Benevento "al quale tutti hanno contribuito, e che è stato raggiunto nel tempo, grazie anche alla visione di chi mi ha preceduto. Lo sforzo della mia presidenza è stato quello di portare in luce le tante eccellenze dell'imprenditoria sannita che lavorano molto spesso lontane dai riflettori, ma alle quali è riconducibile molto del benessere e dell'occupazione di questa provincia. Dotarle di una casa comune di proprietà (per la prima volta nella storia di Confindustria Benevento) significa rafforzare il loro legame con il territorio, favorire il networking, renderle più unite per affrontare insieme le tante sfide che ci attendono. Significa anche diventare sempre di più un punto di riferimento per le istituzioni, per le scuole, per le università e per i giovani ai quali si può dire che anche in questo territorio è possibile costruirsi un futuro. Il mio sincero grazie va ai tanti colleghi che hanno creduto nell'iniziativa e ad Ance Benevento per aver sposato il progetto. Un progetto che, come si evince dal nome scelto per la società, poteva avere un significato solo con la partecipazione condivisa. Una partecipazione che sento esserci stata a prescindere dagli importi versati e che dimostra la volontà di far diventare questa casa un vero e proprio hub per condividere processi di innovazione, partnership e progetti sviluppo. Soddisfatto il Presidente di Ance Benevento Mario Ferraro "Ho sempre lavorato all'insegna dell'unione e della condivisione perché sono convinto che solo facendo squadra il nostro territorio può crescere e dare la possibilità ai giovani di non andare via e di costruire il loro futuro nella propria terra". Nella seduta è stato anche eletto il CDA formato da Oreste Vigorito (Presidente), Mario Ferraro (Vice Presidente), Filippo Liverini, Luigi Sgueglia e Domenico Abbatiello. E il sindaco unico nella persona di Luigi Ferrara.

TELESE TERME

26-LUG-2023
da pag. 6 / foglio 1

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

BENEVENTO Costituita la srl che consentirà di acquisire, attraverso sottoscrizione di quote, l'ex sede della Banca d'Italia

Confindustria, nuova sede: c'è la società

Vigorito: «Traguardo storico, finalmente una casa comune grazie al contributo di tutti»

09277 09277

DI **TITTA FERRETTI BUONO**

BENEVENTO. Imprenditori Sanniti Insieme srl è il nome della società nata in Confindustria Benevento con l'obiettivo di acquistare una casa per l'imprenditoria sannita.
53 i soci effettivi, ma oltre 160 gli aderenti al progetto che hanno consentito di raggiungere una dotazione economica iniziale di un milione e mezzo di euro.
L'ex sede della Banca d'Italia, l'immobile oggetto dell'investimento, una sede dall'alto valore simbolico sia per la funzione istituzionale che per la posizione strategica ricoperta. Decisivo nell'operazione il supporto di Ance Benevento, la sezione costruttori di Confindustria, che acquisterà fino al 20% della società immobiliare oggi detenuta per il 51 per cento da Confindustria.
"Si tratta di un traguardo storico" ha dichiarato Oreste Vigorito, presidente di Confindustria Benevento "al quale tutti hanno contribuito, e che è stato raggiunto nel tempo, grazie anche alla visione di chi mi ha preceduto. Lo sforzo della mia presidenza è stato quello di portare in luce le tante eccellenze dell'imprenditoria sannita che lavorano molto spesso lontane dai riflettori, ma alle quali è riconducibile molto del benessere e dell'occupazione di questa provincia. Dotarle di una casa comune di proprietà (per la prima volta nella storia di Confindustria Benevento) significa rafforzare il loro legame con il territorio, favorire il networking, renderle più unite per affrontare insieme le tante sfide che ci attendono. Significa anche diventare sempre di più un punto di riferimento per le istituzioni, per le scuole, per le università e per i giovani ai quali si può dire che anche in questo territorio è possibile costruirsi un futuro.
Il mio sincero grazie va ai tanti colleghi che hanno creduto nell'iniziativa e ad Ance Benevento per aver sposato il progetto. Un progetto che, come si evince dal nome scelto per la società, poteva avere un significato solo con la partecipazione condivisa. Una partecipazione che sento esserci stata a prescindere dagli importi versati e che dimostra la volontà di far diventare questa casa un vero e proprio hub per condividere processi di innovazione, partnership e progetti sviluppo".
Soddisfatto il Presidente di Ance Benevento Mario Ferraro "Ho sempre lavorato all'insegna dell'unione e della condivisione perché sono convinto che solo facendo squadra il nostro territorio può crescere e dare la possibilità ai giovani di non andare via e di costruire il loro futuro nella propria terra".
Nella seduta è stato anche eletto il Cda formato da **Oreste Vigorito** (Presidente), **Mario Ferraro** (Vice Presidente), **Filippo Liverini, Luigi Sgueglia e Domenico Abbatiello**. E il sindaco unico nella persona di **Luigi Ferrara.**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



Superficie 31 %

26-LUG-2023
da pag. 6 / foglio 1

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

BENEVENTO Confronto Confindustria-Comune per sciogliere il nodo trasporti in vista dei lavori in piazzale Vari

Terminal bus nell'area ex Inps o parcheggio Coni

09277 09277

BENEVENTO. Il parcheggio del Coni e l'ex spazio Inps potrebbero ospitare, temporaneamente, il terminal bus per i mezzi extraurbani a Benevento. Sono le ipotesi emerse dal confronto di questa mattina tra Comune e Confindustria che cercano l'intesa per risolvere la questione che ha preoccupato le aziende di trasporto dopo l'annunciato stop alla sede di Piazzale Vari.

Il vertice si è svolto nella sede dell'Unione Industriali in piazza Colonna tra le imprese di trasporto e l'amministrazione. In attesa che il nuovo terminal nei pressi della stazione centrale sia pronto, i lavori per la realizzazione di un parcheggio nel piazzale Vari impongono una soluzione alternativa, soprattutto in vista della riapertura delle scuole e l'assessore ai Trasporti, Luigi Ambrosone rassicura "Prima di avviare i lavori in piazzale Vari convergeremo su una soluzione condivisa e provvisoria. Entro il 2024 – ricorda l'esponente della giunta Mastella – sarà pronto il nuovo terminal nei pressi della stazione centrale, negli gli spazi concessi dalla Regione Campania al Comune di Benevento per garantire alla città una soluzione logica e funzionale".

E annuncia dunque che si ragiona su più soluzioni "Dall'area di via Paolo Diacono a quella dell'ex Palazzo Inps, fino allo spazio del parcheggio Coni. Soluzioni – spiega Ambrosone - tutte da verificare" annunciando anche un'ulteriore ipotesi "Sarebbe da valutare anche la possibilità di più stazionamenti in diverse aree cittadine, per garantire soprattutto agli studenti la vicinanza con le scuole da raggiungere".

In ogni caso il percorso è solo all'inizio. E' prevista nei prossimi giorni, infatti, un'altra riunione per un confronto con i lavoratori del settore trasporti. All'incontro presente anche il direttore di Confindustria Anna Pezza, mentre si è detto soddisfatto il Presidente della sezione trasporti, Salvatore Abbatiello.

"Siamo aperti a valutare le ipotesi in campo pur di garantire tempi di percorrenza e sicurezza degli utenti. Sarebbe preferibile, però la scelta di uno spazio al centro della città".

MADEL

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


Confindustria, nuova sede: c'è la società
Terminal bus nell'area ex Inps o parcheggio Coni
San Pio, passi per oncologia, ematologia e chirurgia robotica

26-LUG-2023
da pag. 15 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Clima, acqua e oceani: la leva del soft power per vincere la sfida

00259 00259

Scienziati, manager, e imprenditori uniti dalla fiducia nel potere della persuasione e nel multilateralismo

Conferenza a Venezia

Il think tank fondato da Rutelli chiama a raccolta esperti di 50 Paesi

Manuela Perrone
ROMA

Il soft power è morto, viva il soft power. Mentre la guerra infuria nel cuore d'Europa e l'influenza geopolitica basata sulla forza militare ed economica sembra aumentare, il "potere della persuasione" è più importante che mai. Ne è convinto Francesco Rutelli, fondatore e presidente del Soft Power Club, che celebrerà a Venezia il 28 e il 29 agosto la sua quarta conferenza. «Chi aderisce al Soft Power Club - spiega - condivide l'esigenza di conferire un potere reale alle istituzioni multilaterali su alcune delle grandi sfide del nostro tempo e di creare uno spazio credibile per costruire soluzioni condivise che richiedono collaborazione e compromessi creativi».

In cima alla lista dei dossier che non possono essere affrontati senza convergenze c'è il clima, a cui l'ex ministro dei Beni culturali ed ex sindaco di Roma, oggi presidente dell'Anica, ha dedicato il suo ultimo libro "Il secolo verde". Alla conferenza di agosto – realizzata con il sostegno dell'Institute of European Democrats (Ied) di Bruxelles e di Bulgari, in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini, con il supporto del Comune di Venezia e con il sostegno di Elettricità Futura e del Gruppo Iren - il tema centrale sarà l'acqua, con un focus sugli oceani, anelli cruciali per la regolazione del clima e miniere di metalli e terre rare, la cui estrazione genera però dilemmi e divisioni. Altri rebus che il Soft Power Club - dove siedono personalità come il principe El Hassan bin Al Talal, fratello di re Hussein di Giordania, Irina Bokova, ex direttrice generale dell'Unesco, Yuan Ding della China Europe International Business School, Charles Powell, ex braccio destro di Margaret Thatcher, e Charles Rivkin, presidente e Ad della Motion Picture Association - pensa sia possibile risolvere soltanto con dialoghi e accordi tra gli Stati.

Presso la sede della Fondazione Cini a Venezia, regina tra le città fragili del pianeta, si raduneranno esperti di 50 Paesi. Interverranno esponenti istituzionali (dal sindaco Luigi Brugnaro, presidente onorario del Soft Power Club, ai ministri di Ambiente e Cultura, Gilberto Pichetto Fratin e Gennaro Sangiuliano, fino al Commissario Ue agli Affari economici, Paolo Gentiloni), scienziati come Giulio Boccaletti, ricercatore onorario alla Smith School di Oxford e autore del volume "Water: A Biography", imprenditori e manager come l'indiana Kiran Mazumdar-Show, l'Ad di Generali Philip Donnet e la vicepresidente di Confindustria Katia Da Ros. Uniti in quello che Rutelli chiama «volontariato globale pro multilateralismo». Per chi non si rassegna all'isolamento e alla contrapposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1623



Il Sole 24 ORE
26-LUG-2023
da pag. 12 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

PANORAMA

GRUPPO 24 ORE E PONTIFICIA ACCADEMIA

00259 00259

Iscrizioni aperte al Premio Impresa sostenibile 2023

È ancora possibile, ma solo fino al 22 settembre, candidare la propria azienda, o quella in cui si lavora, alla seconda edizione del Premio Impresa sostenibile 2023, promosso dal Sole 24 Ore con il patrocinio della Pontificia Accademia per la vita, in collaborazione con la Piccola industria di Confindustria e con main partner Banco Bpm. Un'opportunità unica per mettere in evidenza il buon lavoro svolto nell'ambito della sostenibilità sociale, economica, ambientale e digitale, ed essere premiati nel corso del Forum sostenibilità organizzato dal Sole 24 Ore e dalla Santa Sede. Il prestigioso convegno, in programma il 25 ottobre, si svolgerà al Centro congressi Augustinianum, accanto al colonnato della Basilica di San Pietro (informazioni sul sito https://24oreventi.ilsole24ore.com/forum-sostenibilita-2023). Il premio intende valorizzare piccole e medie imprese italiane (tra 10 e 249 occupati e sotto i 50 milioni di fatturato) che hanno messo in campo, dal 2020, processi e servizi più sostenibili, per far fronte in modo etico e innovativo alle crisi di questi ultimi anni e rispondere con azioni concrete e trasformative alla sfida dei cambiamenti climatici.

Le imprese possono candidarsi entro il 22 settembre (registrandosi su https://premioimpresasostenibile2023.ilsole24ore.com), con la possibilità di iscriversi fino a un massimo di due tra le seguenti categorie: sostenibilità ambientale (per le aziende che ritengono di aver implementato innovazioni e processi virtuosi con ricadute positive soprattutto sull'ambiente), sostenibilità digitale (per chi ritiene di aver sposato le due transizioni, ecologica e digitale, in modo efficace), sostenibilità sociale (per le aziende che hanno puntato in modo particolare sulla S, social appunto, di Esg), sostenibilità economica (per chi ha lavorato per generare occupazione, mantenere sul territorio il valore aggiunto, combinare le risorse in modo ottimale e con buoni risultati economici).

La giuria, che selezionerà tre vincitori per ogni categoria, è presieduta da Fabio Tamburini, direttore del Sole 24 Ore, di Radio 24, e di Radiocor e composta da Edoardo Garrone, presidente Gruppo 24 Ore, Marina Brogi, docente dell'Università La Sapienza, Teresa Caradonna, vicepresidente Esg e valore sostenibile di Piccola industria Confindustria, Monsignor Renzo Pegoraro, Cancelliere della Pontificia Accademia per la vita, Monsignor Dario Edoardo Viganò, Vicecancelliere della Pontificia Accademia e delle scienze sociali, Thomas Errera, segretario della giuria. Saranno valorizzate, in particolare, le imprese che dimostreranno originalità dell'esperienza imprenditoriale, un positivo impatto sugli stakeholder e sul territorio ed efficacia nei risultati raggiunti (che devono essere tangibili, attuali e verificabili).

—Laura La Posta

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Imprese & Territori
Ricavi reali in calo nell'industria Giù intermedi e la filiera casa

Superficie 12 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1623

26-LUG-2023
da pag. 12 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

«In 10 anni 125 miliardi per le ferrovie»

GARE
Al 19 luglio qualificate 2.469 stazioni appaltanti, altre 5.215 sono al vaglio

Infrastrutture

Il ministro Salvini presenta il piano per treni, strade e autostrade

Flavia Landolfi
ROMA

«Nei prossimi 10 anni ci saranno 125 miliardi di investimenti nelle ferrovie, tra manutenzione, progettazione e nuove opere». Il ministro Salvini lo annuncia dal palco dell' "Italia dei sì. 2023-2032", la manifestazione organizzata dal ministero delle Infrastrutture alla presenza di mezzo governo, tutto lo stato maggiore della Lega, le società pubbliche, le imprese e i rappresentanti di categoria. Nel suo one-man-show Salvini illustra il piano decennale delle infrastrutture per il Paese, in prima fila ad ascoltare ci sono il ministro dell'Economia Giorgetti, quello dell'Istruzione Valditara, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Morelli, la ministra per la disabilità Locatelli.

Salvini va a braccio e snocciola progetti, numeri, finanziamenti. «È chiaro - riconosce - che negli ultimi anni qualcosa sulla manutenzione, sulla prevenzione è mancato e quindi stiamo programmando investimenti per alcune centinaia di miliardi su strade, autostrade, ferrovie, corsi d'acqua, edilizia popolare». Si parte dalle strade e autostrade dove le slides lampeggiano il reticolato di cantieri che attraversano la penisola. Qui, spiega il ministro, ci sono 4,5 miliardi di euro di investimenti previsti dal contratto di programma con Anas: 2 miliardi per nuove opere e 1,8 miliardi di manutenzione programmata. Ai quali si sommano altri 3,5 miliardi destinati alla manutenzione solo nel 2023 per cui «il totale ci porta a 8 miliardi a breve cash». Ma le cifre sono molto più ambiziose secondo il titolare delle Infrastrutture che disegna un cantiere decennale da 50 miliardi per la manutenzione e per i nuovi progetti di strade e autostrade. Si passa poi alla riforma del Codice della strada ma anche alla riqualificazione immobiliare attraverso i Pinqua e alle ferrovie, uno dei capitoli più succosi del Pnrr. Attualmente, spiega Salvini, i cantieri sono 1700 e il valore degli appalti raggiunge i 22 miliardi. Ma ce ne sono altri 11,2 in arrivo entro l'altro e sul decennio la cifra volerà a 125 miliardi, spiega il leader del Carroccio.

Tra i cavalli di battaglia del ministro c'è naturalmente il Ponte sullo Stretto che però riserva una coda polemica in un botta e risposta a distanza con Don Ciotti. Per il ministro è una «vergogna» dire che «il Ponte unirà due cosche fra Sicilia e Calabria».

Nuovi numeri poi emergono sul fronte dell'applicazione del Codice degli appalti. Al 19 luglio - secondo i dati riferiti dal ministero - sono arrivate 5.215 domande di qualificazione, sono state qualificate 2.469 stazioni appaltanti e richiesti 29.316 codici identificativi di gara (Cig) relativi appunto a nuovi singoli appalti che le amministrazioni intendono mandare in gara.

Per i costruttori di Ance, infine, «un grande piano di messa in sicurezza del territorio è la priorità assoluta, come chiediamo da anni - ha detto la presidente Federica Brancaccio -.. Bene ha fatto il ministro Salvini a richiamare questa necessità e a porre l'attenzione su questo tema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1623


Imprese & Territori
Ricavi reali in calo nell'industria Giù intermedi e la filiera casa

26-LUG-2023
da pag. 1-5 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Lavoro in edilizia e nei campi, verso l'ok alla cassa integrazione per fronteggiare il caldo record

Giorgio Pogliotti —a pag. 5

Lavoro in edilizia e nei campi, misure contro il caldo record

Oggi al Cdm. Il Governo interviene con misure contro l'emergenza caldo: all'esame dei ministri la cassa integrazione per l'edilizia e misure per l'agricoltura. Le novità saranno contenute in un Dl

La richiesta di facilitare il ricorso alla Cig era arrivata dal mondo delle imprese e dalle organizzazioni sindacali

Giorgio Pogliotti

Il governo corre ai ripari contro l'emergenza caldo: con un decreto legge verrà estesa la possibilità di chiedere la cassa integrazione ad ore in caso di eventi estremi non evitabili, escludendola dal computo delle settimane del biennio mobile. La novità che sarà contenuta in un Dl atteso all'esame del Consiglio dei ministri di oggi riguarda la Cigo per lavoratori edili e lapidei e la Cisoa per gli addetti a tempo indeterminato nell'agricoltura, i settori più esposti alle alte temperature. Inoltre per la Cisoa è prevista una comunicazione semplificata.

Lo ha annunciato il ministro del Lavoro, Marina Calderone alle parti sociali convocate a distanza, per un confronto con il ministro della Salute Orazio Schillaci, Inl, Inps, Inail, Anci, Upi e Conferenza delle Regioni sulla bozza del "Protocollo condiviso per l'adozione delle misure di contenimento dei rischi da esposizione ad alte temperature negli ambienti di lavoro". Le parti sociali nel prossimo incontro si presenteranno con le proposte di modifica e integrazioni alla bozza, l'obiettivo del governo è quello di condividere il documento quadro di 11 pagine con indicazioni operative da declinare poi a livello settoriale e aziendale. Nello schema illustrato dal ministro Calderone sarà poi la contrattazione territoriale ad occuparsi dell'attuazione nel dettaglio delle linee guida nazionali.

La richiesta di facilitare il ricorso alla Cig era arrivata da aziende e sindacati, in edilizia come in agricoltura ad esempio se si richiedono 4 ore viene computata l'intera giornata. Critiche dalla Cgil: «Alla nostra richiesta di misure urgenti per far fronte subito all'emergenza caldo - ha detto Francesca Re David - il ministero del Lavoro ha risposto proponendo un Protocollo su misure normate dal Testo unico 81 e linee guida senza nessun elemento per renderle esigibili e vincolanti. Basta perdere tempo. Nel decreto ma nulla è previsto per i lavoratori non subordinati come i riders o gli stagionali».

Positivo il commento, invece della Cisl per voce di Giorgio Graziani che «apprezza il contenuto del decreto» ed ha rilanciato la proposta di «arrivare in tempi brevissimi alla definizione di un protocollo trilaterale per sostenere e supportare nei settori, nei territori e nelle aziende, una contrattazione che sappia rispondere al bisogno di lavorare in salute e sicurezza anche di fronte ad eventi climatici avversi».

Forti critiche anche dal leader della Uil Pierpaolo Bombardieri e da Ivana Veronese: «La montagna ha partorito un topolino - dicono -. Nessuna risposta sulla nostra richiesta di emettere un decreto specifico con l'obbligo di interrompere le attività lavorative quando vengono superati i 32 gradi, nel caso in cui non venissero realizzati specifici accordi di rimodulazione orari o riorganizzazione del lavoro. Bene la Cisoa ad ore per i tempi indeterminati in agricoltura, ma serve una copertura anche per gli stagionali. Inoltre, anche partite iva, collaboratori, lavoratori a chiamata , autonomi e rider vanno protetti, sia per la salute sia per il reddito».

Confcommercio ha sottolineato «l'utilità di agire con interventi specifici come l'estensione della Cig per eventi oggettivamente non evitabili ai settori che ne sono sprovvisti», mentre «va evitato il ricorso ad adempimenti generalizzati dettati dall'emergenza, per come emergono dalla bozza di protocollo proposto dal ministro del Lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Emergenza caldo.
Fra i settori più esposti all'innalzamento delle temperature quelli dell'edilizia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739

26-LUG-2023
da pag. 12-15 foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Internazionalizzazione
Simest, al via il Fondo 394
Spinta alle Pmi sui mercati —p.15

Simest, al via il nuovo Fondo 394 Più spinta alle Pmi sui mercati esteri

Internazionalizzazione

Apre domani il portale per la presentazione delle domande delle imprese

Salzano: «La misura estesa per la prima volta anche alle filiere»

Celestina Dominelli
ROMA

Partirà domani la nuova operatività del Fondo 394, lo strumento gestito da Simest, la società per l'internazionalizzazione delle imprese del gruppo Cdp, in convenzione con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale per il finanziamento degli investimenti dedicati alla crescita estera delle imprese italiane. Il Fondo, che è stato presentato la scorsa settimana, dal vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha una dotazione di 4 miliardi e potrà beneficiare anche della spinta assicurata dall'accordo di collaborazione, sottoscritto dalla società presieduta da Pasquale Salzano e guidata da Regina Corradini D'Arienzo con Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Bpm, Bnl Bnp Paribas, Gruppo Bcc Iccrea, Intesa Sanpaolo e UniCredit, per veicolare anche attraverso il canale bancario i finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione.

«L'evoluzione dell'impegno di Simest in favore delle imprese italiane è frutto di un'importante attività di coordinamento fra tutte le istituzioni del sistema Paese sotto l'efficace guida del ministero degli Esteri - spiega al Sole 24 Ore il presidente di Simest Salzano -. Grazie a questa importante azione di direzione, abbiamo rinnovato completamente la nostra operatività in favore del tessuto produttivo per sostenere lo sviluppo internazionale del Made in Italy». Per la prima volta, inoltre, aggiunge Salzano, «abbiamo esteso anche alle filiere l'operatività della misura, includendo quindi anche micro e piccole imprese precedentemente escluse. L'ampia disponibilità di risorse del Fondo ci permetterà di supportare gli investimenti strategici non più rinviabili in digitalizzazione e transizione ecologica e di contribuire al rafforzamento della solidità patrimoniale delle aziende per una maggiore competitività sui mercati esteri».

Tornando allo strumento, le imprese avranno a disposizione finanziamenti a tassi agevolati, fino allo 0,464% (tasso a luglio), cui si potrà aggiungere una quota di cofinanziamento a fondo perduto fino al 10 per cento. Le domande di accesso ai finanziamenti, vale la pena di ricordare, possono essere presentate sul portale disponibile sul sito www.simest.it a partire dalle 9 di domani mattina.

Quanto all'accordo con le banche, strutturato grazie al supporto dell'Abi (l'Associazione Bancaria Italiana), è il primo mai sottoscritto da Simest con gli istituti finanziari. L'obiettivo è chiaro: ampliare la platea di imprese servite, soprattutto Pmi, facendo leva sulla capillare presenza sul territorio del canale bancario.Le imprese infatti potranno accedere agli strumenti Simest di finanza agevolata attraverso la propria banca, che potrà a sua volta sostenere l'azienda mediante la concessione di un proprio finanziamento ordinario, complementare all'intervento della società del gruppo Cdp.

Come noto, la nuova operatività sarà attiva attraverso sei diverse linee di intervento agevolativo che spaziano dal sostegno alle imprese che intendono effettuare investimenti per l'innovazione digitale o per la transizione ecologica, e ancora per il rafforzamento della solidità patrimoniale delle aziende votate all'export, al finanziamento riservato agli operatori che puntano a sviluppare il proprio commercio elettronico in Paesi esteri per beni e servizi prodotti in Italia o con marchio italiano, attraverso la creazione o il miglioramento di una propria piattaforma o di un proprio spazio dedicato su una piattaforma di terzi.

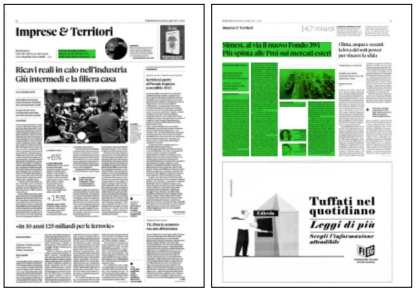
© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGINA CORRADINI D'ARIENZO
È amministratrice delegata di Simest da luglio del 2022



PASQUALE SALZANO
Presidente di Simest dal dicembre 2019



Superficie 25 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1623

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Il nuovo Fondo 394.
Lo strumento sosterrà anche le imprese impattate dai rincari dei costi energetici

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1623

26-LUG-2023
da pag. 1-4 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Stato di emergenza in cinque Regioni Nubifragi al Nord e incendi nel Sud

Clima fuori controllo

Vento e grandine flagellano le aree settentrionali Fiamme nel Meridione

Nubifragi, grandine, vento e fulmini mettono in ginocchio le regioni del Nord. Emergenza incendi al Sud, in particolare in Sicilia. Oggi al Cdm verso lo stato di emergenza per cinque regioni. **Amadore, Deganello** e **Naso** —*a pag. 4*

Stato di calamità per il Nord Attività produttive in ginocchio

Maltempo. A Milano vento oltre i 100 km orari e nubifragi: mezzi in tilt e attività commerciali bloccate In Lombardia danni per 120 milioni. In Brianza, Veneto e Friuli Venezia-Giulia la grandine ferma i treni

IL GOVERNO
Meloni: dobbiamo tamponare l'emergenza, ma mettere in sicurezza il territorio è ormai prioritario

IL TERRITORIO
Verso lo stato di emergenza per Lombardia, Sicilia, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia

Lello Naso

Non siamo ai livelli degli uragani o delle tempeste monsoniche che devastano regolarmente il Nordamerica e il Sud-Est asiatico, ma gli eventi che si susseguono in queste settimane indicano che continuare a utilizzare la parola emergenza è quantomeno fuorviante. Due sono le vittime - alla donna travolta lunedì pomeriggio da un albero nel Milanese si è aggiunta, nella notte, Chiara, una scout sedicenne morta con la stessa dinamica in Val Camonica, in provincia di Brescia -, centinaia i feriti. Colpiti da venti a 104 km orari a Milano e in Lombardia, da chicchi di grandine, o più correttamente pezzi ben oltre i dieci centimetri, in Veneto e Friuli Venezia-Giulia, dalle piogge torrenziali in Piemonte e in Emilia Romagna. In Toscana ci sono stati oltre 1.400 fulmini in tre ore. Senza contare le temperature oltre i 40 gradi al Sud e gli incendi che hanno distrutto boschi, campi e pascoli in Calabria, Sicilia e Sardegna (si veda l'artico in pagina). Tutto ha contribuito a determinare una situazione di allerta e allarme diffuso, ancora in atto.

E di polemica politica. Giorgia Meloni ha fatto un punto sull'attività della protezione civile e dei soccorsi. «È una situazione complessa - ha detto -, eravamo in allerta. Siamo di fronte a una realtà climatica imprevedibile. Oltre l'emergenza, che comunque dobbiamo affrontare con la massima mobilitazione, c'è il tema della messa in sicurezza del territorio, che oggi è una priorità di fronte alla situazione climatica che viviamo».

Il dato di fatto è che si va verso la dichiarazione dello stato di emergenza per Lombardia, Sicilia, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, colpite dagli eventi estremi di questi giorni, tra nubifragi al Nord ed incendi al Sud. Il ministro della Protezione civile Musumeci, che preannuncia uno stato di calamità che sarà proclamato oggi dal Consiglio dei



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ministri, definisce quella di ieri «una delle giornate più complicate degli ultimi decenni. Lo sconvolgimento climatico - dice - impone a tutti noi, a qualsiasi livello, un cambio di passo, senza alibi per alcuno. Ma oggi occupiamoci di contenere i danni».

Dall'opposizione, la segretaria del pd Schlein attacca il governo: «Abbiamo molta urgenza di affrontare l'emergenza climatica, non si può più aspettare. Chi nega l'emergenza climatica non aiuta a risolvere questa drammatica situazione. Non capiamo che cosa stia aspettando il governo che è in carica da nove mesi e ancora su questo non ha fatto nulla, se non chiedere di evitare allarmismi. Chiediamo di intervenire con urgenza con misure serie, con la possibilità della cassa integrazione che non scatta in modo discrezionale ma a una certa soglia di temperature».

La conta dei danni, appena iniziata, è destinata a essere sottoposta a continui aggiornamenti. Le richieste di dichiarazione dello stato di calamità naturali e dei conseguenti aiuti rimbalzano per tutti il Nord.

La Lombardia e il Veneto sono i territori più colpiti, Milano e la Brianza l'epicentro del maltempo. A Milano, la combinazione tra il vento e una serie di fortissimi temporali che si sono susseguiti nella notte scorsa, si è registrata una caduta diffusa di alberi sulle principali strade cittadine. Il traffico ha subito rallentamenti, i mezzi pubblici sono stati deviati, la metropolitana chiusa per alcune ore. La Confcommercio stima due milioni di danni per le attività in città, con oltre 40 dehors di locali distrutti. Il sindaco Sala e l'unità di protezione civile approntata dalla prefettura hanno disposto la chiusura di tutte le aree verdi della città e del Castello Sforzesco, di undici sucole materne e tre asili nido che ospitano campi estivi. Il sindaco ha incontrato il presidente della repubblica, Sergio Mattarella, in città per l'inaugurazione dei mondiali di scherma.

Nell'hinterland e nella Brianza, le maggior conseguenze su imprese, capannoni, scuole ed edifici pubblici. I ritardi dei treni regionali e la chiusura della stazione di Monza hanno provocato una rallentamento delle attività produttive. La Gabel di Rovellasca, colpita dalla grandine, è stata fortemente danneggiata e costretta alla chiusura. L'agricoltura è in ginocchio. La Regione chiede lo stato di calamità naturale e stima danni per oltre 120 milioni di euro.

In Veneto e Friuli Venezia-Giulia i danni maggiori sono stati causati dalla grandine. In Veneto, la circolazione dei treni è stata completamente bloccata fino alla mattinata di ieri. Ottomila abitazioni e attività produttive sono rimaste senza elettricità nel Veronese e nel Trevigiano. La grandine ha distrutto tetti, automobili, impianti industriali e artigiani. In campagna ha messo in ginocchio coltivazioni, vigneti, frutteti e serre.

La regione Friuli Venezia-Giulia, colpita dagli stessi fenomeni, denuncia le perdita del 70% del raccolto agricolo e ha disposto nell'assestamento di bilancio uno stanziamento di 50 milioni per l'emergenza. Tre milioni sono stati stanziati dall'Emilia Romagna che segnala danni ingenti provocati dalla grandine nel Ferrarese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo la Romagna la Lombardia. Caduta alberi, allagamenti e danni in tutta la regione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739

CORRIERE DELLA SERA

26-LUG-2023
da pag. 42 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 218565 Diffusione: 262322 Lettori: 1749000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Poste, utili oltre quota 1 miliardo «Focus su logistica e servizi»

La semestrale del gruppo. Del Fante: business diversificato e resiliente. Sale la redditività

di **Andrea Ducci**

ROMA La diversificazione sembra funzionare e si traduce in un aumento della redditività. I risultati del primo semestre di Poste Italiane evidenziano una crescita di tutte le principali aree di attività del gruppo guidato da Matteo Del Fante, che archivia il giro di boa di metà anno con ricavi a quota 3 miliardi di euro (+8% su base annua) e un valore dell'utile netto pari a 1,1 miliardi (+16%). Un contributo importante all'andamento dei conti arriva dai servizi finanziari, con un aumento del 25% degli utili sostenuto dalla crescita nella raccolta del risparmio postale, nei servizi di incasso e pagamento e nella gestione del risparmio. Il valore complessivo della raccolta nel primo semestre ha raggiunto quota 580 miliardi di euro, ossia 4 miliardi in più rispetto al mese di dicembre 2022. A trainare i conti approvati dal consiglio di amministrazione, presieduto da Silvia Maria Rovere, sono anche i servizi di corrispondenza, pacchi e distribuzione,in crescita in termini di utile netto del 118% anche grazie alla plusvalenza di 108 milioni di euro generata dall'aumento della partecipazione nella società tedesca di spedizioni Sennder Tech.

Sul fronte dei servizi assicurativi i ricavi segnano un calo del 10% in linea con le attese, ma il semestre registra la ripresa della raccolta sia nel ramo vita sia nel ramo danni. I flussi dei servizi assicurativi «sono estremamente positivi, specialmente se comparati con il resto del mercato», specific Del Fante. A tenere il passo sono le attività nei servizi pagamenti e mobile, evidenziando un balzo dei ricavi (+37%) e dell'utile netto (18,9%). La crescita deriva dai pagamenti con carte digitali (+31,5% nel semestre). Per Poste la prima parte dell'anno è connotata anche dalla nuova offerta legata alla fornitura di luce gas, con 26 milioni di ricavi e 300 mila contratti sottoscritti.

Un quadro complessivo che consente a Del Fante, da poco riconfermato al vertice dell'azienda, di rivendicare risultati record e superiori alle previsioni. «Siamo in linea e forse un po' avanti con la guidance», dice rispondendo agli analisti finanziari. «Continuiamo a seguire una rigorosa disciplina dei costi, che ci consente di mitigare le pressioni inflazionistiche, migliorare la crescita dell'utile operativo e conseguire una grande fiducia sulla visibilità della nostra guidance per il 2023», spiega Del Fante. La semestrale secondo il numero uno di Poste è la riprova «della solidità della performance in tutti i nostri settori di business. Grazie al nostro modello di business diversificato, resiliente e sostenibile. Questa semestrale è l'occasione per fare il punto e guardare da dove siamo partiti: avevamo scelto determinati ambiti di mercato dove vedevamo una crescita e ci siamo posizionati», sottolinea, aggiungendo che, «il mercato e il tempo ci hanno dato ragione. Adesso abbiamo davanti a noi altri tre anni, stiamo già lavorando intensamente al prossimo piano, che sarà la fase due del piano Deliver 2022».

Tra i dossier che impegneranno Poste nei prossimi mesi figura tra gli altri Eurovita, la compagnia assicurativa salvata dalla cordata composta da Allianz, Generali, Intesa Sanpaolo, UnipolSai e Poste Vita. «Su Eurovita al momento non direi nulla più di quanto già annunciato. Ci sono 5 compagnie assicurative e la discussione forse è se espandere il gruppo che al momento prenderà il portafoglio assicurativo dalla vecchia Eurovita e gestirà il rispettivo portafoglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risultati

- Poste italiane ha chiuso i primi sei mesi dell'anno con un aumento dell'8% dei ricavi, a quota 3 miliardi, e 1,1 miliardi di utile netto, in crescita del 16%
- I servizi finanziari hanno contribuito al 25% degli utili. La raccolta del risparmio è stata pari a 580 miliardi, 4 miliardi in più rispetto al primo semestre 2022



Matteo Del Fante, amministratore delegato e direttore generale del gruppo Poste Italiane da aprile 2017. È stato ceo e direttore generale di Terna. Per il manager, i conti dei primi sei mesi sono «in linea, un po' più avanti» degli obiettivi previsti dal piano



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1623